

SALVATORE AMMASSARI - GIOVANNIMARIA AMMASSARI

La produzione di modelli floreali di Ariosto Ammassari

La produzione e la distribuzione di Fiori in cartapesta da parte dello scultore Ariosto Ammassari è documentata nel 1918 e riguarda quasi esclusivamente i rapporti epistolari e finanziari con la ditta G. B. Paravia di Torino. In un Registro manoscritto dal titolo "Brutte Lettere", conservato presso l'archivio di famiglia, è conservata la corrispondenza che riguarda la produzione di fiori spediti con frequenza mensile o bimestrale proprio alla G. B. Paravia. Nel documento vi è inoltre traccia anche delle spedizioni dirette a scuole italiane e la corrispondenza con la ditta Antonio Vallardi di Milano e con Mondadori di Verona. Il Registro inizia dall'anno 1918 e termina nel 1932. La prima lettera che si conserva è datata 1 settembre 1918, non si tratta di un vero e proprio contratto con la ditta G. B.



Fig. 18. Modelli di (da sinistra) Frumento, Salvia e Ciliegio realizzati da Ariosto Ammassari. Collezione del MAUS.

Paravia, ma da essa si evincono alcuni accordi stabiliti. Tra i passaggi più significativi è da sottolineare il presente: «Sarò ben lieto di stabilire con essa una larga e solida combinazione di comune vantaggio e come ho già avuto occasione di scrivervi sono disposto ad accordarvi la esclusiva della mia produzione [...] l'esclusività si intende per la sola produzione di modelli di botanica [...]. Chiedo inoltre che nei miei lavori non sia tolta la mia etichetta di fabbricazione. Certo che non avrete da apporre nulla alle mie richieste potete considerarvi fin da ora in possesso dell'esclusiva per i modelli botanici ed accingervi al lavoro di catalogo, di collocamento [...]». Attraverso le fatture conservate si evince che i modelli di fiori per uso didattico realizzati dall'Ammassari erano oltre venti. La produzione aumentò soprattutto negli anni tra il 1925 ed il 1930 e le spedizioni erano indirizzate alle sedi di Milano, Roma e Napoli della ditta Paravia. È ancora noto, sempre dalla corrispondenza a noi pervenuta, che oltre ai fiori di cartapesta furono prodotte «barbabietola, tabacco, avena, frumento, mais, gelso, papavero, oltre: bacche di carruba, baccello di pisello, foglie di trifoglio, di limone», una produzione questa che non trova riscontro tra le spedizioni destinate alla ditta torinese. Il primo carico diretto a Paravia



Fig. 19. Modelli di fiori (da sinistra, Lino, Camomilla, Garofano) in cartapesta realizzati da A. Ammassari. Collezione del MAUS.



Fig. 20. Modelli di fiori della collezione Liceo Palmieri.



Fig. 21. Modelli di funghi della collezione Liceo Palmieri.

è documentato e fatturato in data 15 gennaio 1919, mentre l'ultima spedizione risale al 2 luglio 1932. Lo scultore Ammassari non realizzò solo modelli di fiori per le scuole, ma si è anche occupato della realizzazione di modelli anatomici del corpo umano e di plastici per l'agricoltura. Dai ricordi familiari è noto che molte casse contenenti fiori con l'avvento della guerra andarono irrimediabilmente perdute. La produzione per la Paravia certamente si concluse nel 1941, difatti la sede centrale della ditta Paravia fu completamente distrutta in seguito a un bombardamento aereo nel novembre 1942, con l'irrimediabile perdita di tutto il materiale in essa conservato.

Elenco dei Fiori

- 1) Amarillide (*Amaryllis*)
- 2) Belladonna (*Atropa Belladonna*)
- 3) Camomilla fetida (*Anthemis cotula*)
- 4) Ciliegio (*Prunus avium*)
- 5) Fragolina di bosco (*Fragaria vesca*)
- 6) Garofano (*Dianthus*)
- 7) Grano o frumento (*Triticum*)
- 8) Lino comune (*Linum usitatissimum*)
- 9) Margherita pratolina comune (*Bellis perennis*)
- 10) Pianta carnivora tropicale (*Nepenthes distillatoria*)
- 11) Patata (*Solanum tuberosum*)
- 12) Pisello (*Pisum sativum*)
- 13) Platano (*Platanus*)
- 14) Salice (*Salix*)
- 15) Salvia comune (*Salvia officinalis*)
- 16) Venere acchiappamosche (*Dionaea muscipula*)
- 17) Viola (*Viola hybrida*)
- 18) Violaciocca gialla (*Erysimum cheiri*)
- 19) Siliqua di Violaciocca (frutti)
- 20) Vite (*Vitis vinifera*)
- 21) Foglie di Platano

La tecnica di realizzazione

Per la realizzazione delle varie parti dei fiori venivano usati diversi materiali trattati in fasi successive di lavorazione.

- Il gambo del fiore veniva realizzato in legno sagomato.
- Il *ricettacolo* e il *calice*, con i relativi sepali (saldati o separati) e la *corolla*, con i petali (saldati o separati), venivano eseguiti in cartapesta.

La *cartapesta macerata*, ottenuta da strisce di carta bianca tenuta per più giorni in acqua e pestata in mortaio per ridurla in poltiglia, veniva stesa in strato sottilissimo (quasi un velo) sulle doppie forme in gesso (riprodotte dal modello in creta) e asciugata con morbida spugna.

Sullo strato di carta macerata si sovrapponeva la carta in fogli, ammorbidita e modellata con forte pressione delle dita, fissata con un collante a base di amido e rinforzata con sottili fili di ferro.

Unite con perfetto combaciamento le doppie forme di gesso, riprodu-



Fig. 22 e 23. In alto: modello di sviluppo embrionale di pteridofita (collezione Ist. Galilei-Costa). In basso le piante carnivore: a sinistra, *Nephentes* (collezione Ammassari), al centro, *Drosera* (collezione Ist. Galilei-Costa), e a destra, *Dionaea* (collezione Liceo Palmieri).



Fig. 24. Modelli della collezione Ammassari.

centi le due superfici di calici e corolle, venivano esposte all'aperto per l'asciugatura.

- Per gli *stami* i filamenti venivano ottenuti tagliando bastoncini di vimini (detti in dialetto "fenuchetti") e ridotti sottilissimi e sagomati con fiammella, mentre le *antere*, fissate sui filamenti, venivano ricavate con stucchi preparati con diversi impasti e sagomate in stampi di zolfo. Per alcuni fiori si doveva ricorrere ad altri materiali e tipi di lavorazione diversi.

- Il *pistillo*, a seconda delle diverse forme dei fiori, veniva eseguito nelle sue parti (*ovario*, *stilo*, *stigma*) con i materiali più adatti (cartapesta, stucco, ecc.) per meglio riprodurre le forme.

In alcuni esemplari di fiori il pistillo veniva sezionato lungo l'asse fiorale per mostrare gli *ovuli* che esso conteneva o altri particolari.

La coloritura delle diverse parti dei fiori avveniva con tinte all'olio di lino (preparate in laboratorio con metodi tradizionali), previa accurata preparazione delle superfici, con eventuali focheggiature, ingessature, ecc., per renderle perfettamente levigate.

Con particolari accorgimenti ogni fiore si poteva scomporre e ricomporre nei suoi diversi elementi, alcuni dei quali venivano a parte ulteriormente ingranditi e sezionati per meglio evidenziarne la forma e la struttura interna.



Fig. 25 e 26. Modelli della collezione Liceo Palmieri.



Fig. 27 e 28. Modelli di fiori della collezione Liceo Siciliani.



Fig. 29. Modello di sezione di germe di pisello. Collezione Liceo Siciliani.



Fig. 30. Modello di *Iris germanica*. Collezione Liceo Palmieri.



Fig. 31. Alcuni modelli della collezione Istituto Galilei-Costa, nella vetrina del MAUS.